

Il valore del Cooperative Learning per la comunicazione e la solidarietà

UCIIM
13 dicembre 2007

Luca Bertazzi
Presidente - CNOS/Scuola

Inclusione

Una classe vive un ambiente di *inclusione* quando tutti gli studenti si sentono al sicuro, rispettati e apprezzati nelle differenze, manifestano attenzione uno all'altro, si percepiscono emotivamente e socialmente connessi e hanno obiettivi e scopi condivisi.

2

Inclusione

La classe vive uno spirito di *comunità*: senso di appartenenza, collettiva attenzione di ciascuno per gli altri, responsabilità individuale per il bene comune, apprezzamento per i riti e le celebrazioni del gruppo;
un luogo dove ogni studente sperimenta il senso della stima e del rispetto, riceve il sostegno di cui ha bisogno e può dare il suo contributo.

(Noddings, 1996, pp. 266-267)

3

Inclusione

Nella classe *inclusiva* gli studenti arrivano a comprendere, attraverso esperienze dirette, l'importanza dei valori di onestà, di *caring* e di responsabilità di vita in una società democratica. Non semplicemente esposti ai fondamentali valori umani, gli studenti ricevono anche molte opportunità di riflessione, di discussione e di azione in conformità a quei valori, mentre fanno tesoro delle esperienze che promuovono l'empatia, la solidarietà e la comprensione degli altri.

(Battistich et al., 1995; Kohn, 1999; Solomon et al., 1992)

4

SICUREZZA

Gli studenti...

- non si sentono fisicamente o emotivamente minacciati
- non hanno paura di assumersi rischi, di fare errori
- hanno la possibilità di chiedere e avere sostegno
- non si sentono giudicati e emarginati

5

COMUNICAZIONE APERTA E SINCERA

Gli studenti interagiscono e parlano liberamente

- di ciò che fanno o sta avvenendo
- di ciò che temono e di ciò che si attendono
- di ciò di cui hanno bisogno
- di ciò che crea loro dispiacere o li rende contenti
- delle loro opinioni, rispettando le persone

Gli studenti ascoltano con attenzione...

- parafrasano
- dimostrano empatia

6

SENSO DI COMUNITÀ

Gli studenti...

- si conoscono e hanno senso di appartenenza
- conoscono e rispettano differenze e sensibilità
- hanno opportunità di valorizzare le diversità
- percepiscono di aver bisogno degli altri come gli altri hanno bisogno di loro
- sono coinvolti nelle decisioni perché così sentono una responsabilità intrinseca
- creano e rispettano regole condivise

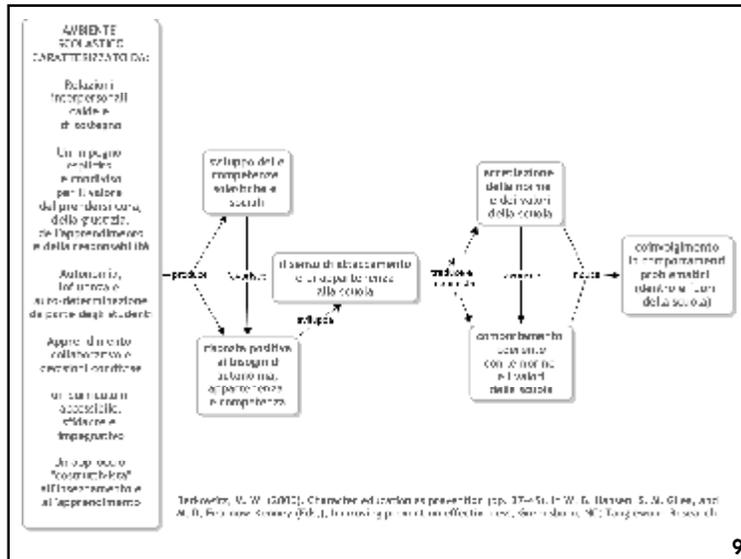
7

CONNESSIONE E FIDUCIA

Gli studenti:

- hanno un senso di finalità comune,
- sono personalmente connessi gli uni agli altri
- ognuno è impegnato nella crescita e nell'apprendimento di tutti.
- vivono relazioni di sostegno – non competitive, non punitive e giudicanti o non esclusive
- lavorano insieme per una finalità condivisa mentre interagiscono e si sostengono reciprocamente.

8



Cooperative Learning

Quando si parla di Cooperative Learning ci si riferisce, prima ancora che a uno specifico metodo di insegnamento/apprendimento, a un vasto movimento educativo che, pur partendo da prospettive teoriche diverse, applica particolari tecniche di cooperazione nell'apprendimento in classe.

(Comoglio, 1996, 14)

- ### MODELLI DI COOPERATIVE LEARNING
- 1 D. e R. Johnson: *Learning together*
 - 2 R. Slavin: *Success for all*
 - 3 Y. e S. Sharan: *Group Investigation*
 - 4 E. Cohen: *Complex Instruction*
 - 5 M. e S. Kagan: *Structural Approach*
 - 6 Dansereau e altri: *Script Cooperation*

PRINCIPI DEL COOPERATIVE LEARNING

- (1) L'interdipendenza positiva (la percezione da parte dei membri del gruppo di galleggiare o sprofondare insieme)
- (2) La responsabilità individuale (lo sforzo e l'impegno dei singoli membri per il conseguimento dell'obiettivo di gruppo);
- (3) L'interazione promozionale faccia a faccia facilita il contributo, l'ascolto, la collaborazione, la fiducia reciproca, della accettazione e l'aiuto;
- (4) Le abilità sociali (comunicazione, leadership distribuita, risoluzione di conflitti) insegnate e apprese;
- (5) Controllo da parte dell'insegnante dei comportamenti richiesti da eseguire in gruppo (monitoring) e valutazione del lavoro svolto in gruppo (processing).

13

MODALITÀ

1 *Il Cooperative Learning Informale*

Sono strutture di cooperative learning che impegnano piccoli gruppi di studenti in attività di breve durata (da pochi minuti a un'ora di scuola) con lo scopo di far conseguire un obiettivo comune di apprendimento. Suggestendo in continuazione lo scambio dei partner nelle coppie di lavoro, questa struttura promuove lo sviluppo di relazioni reciproche.

14

ESEMPIO: Cooperative learning informale

Obiettivo: Collaborazione nello scrivere alcune frasi date alcune parole.

Procedura: Mettere la classe in coppie e dare la consegna:

- “Scrivere due frasi, una ciascuno, che utilizzi almeno 6 delle 10 parole di seguito riportate...”
- Ognuno scriverà la sua frase, poi la farà vedere al compagno che la esaminerà e la correggerà o aiuterà il compagno a scriverla in modo corretto.
- Tra due coppie ci si scambierà le frasi, le si leggerà, si controllerà se le richieste sono state osservate, si segnaleranno eventuali errori. Si restituirà il foglio alla coppia che ha scritto le frasi e se vi è qualche errore si dovrà procedere alla correzione.

15

3 *L'interazione promozionale faccia a faccia*

L'interazione promozionale faccia a faccia descrive il clima che si respira in un gruppo. Con questa variabile si indicano molte cose: accettazione, stima, fiducia, rispetto, conoscenza dell'altro, atteggiamenti di disponibilità e di ascolto verso l'altro.

Il segno di una buona interazione promozionale è l'accettazione della critica riconosciuta come un aiuto a migliorare quello che si fa e non un comportamento distruttivo e conflittuale.

16

ESEMPIO: interazione promozionale faccia a faccia

Obiettivo: Cominciare l'anno definendo e creando una cultura di "caring" nella classe. In una classe dove ci si sente al sicuro, non abbiamo timore di essere feriti dagli altri sia verbalmente che fisicamente.

Procedura: Mettere la classe in gruppi di tre e chiedere di rispondere a queste domande:

"Come ti senti quando sei scelto da un compagno per giocare con lui durante l'intervallo o per una partita in palestra?"

"Come ti senti quando non sei scelto o scelto per ultimo?"

"Come ti senti quando sei invitato per una festa di compleanno di un amico?"

"Come ti senti se non sei invitato?"

17

"Come ti senti se un compagno ti dicesse che è per merito tuo che una attività è andata bene?"

"Cosa provi se un compagno ti dice: «vieni a casa mia e facciamo i compiti insieme?»"

- Riassumere le risposte sulla lavagna e invitare gli studenti a mettere a confronto i due elenchi.
- Chiedere agli studenti in quale situazione vorrebbero stare e perché.
- Chiedere di formulare delle specifiche linee guida per creare una classe dove uno si senta "scelto", "invitato", "a casa", "dentro" più che fuori di un gruppo.
- Fare un poster da appendere in luogo molto visibile con le linee guida da praticare "dentro" la classe.

18

4 Le abilità sociali

Sono tutte le forme comunicative con le quali entriamo in relazione con gli altri. Vi sono vari modi di categorizzarle:

- **Abilità comunicative**
- **Abilità di leadership "distribuita"**
- **Abilità di gestione del conflitto**
- **Abilità di problem solving**
- **Abilità nel prendere decisioni in gruppo**

19

ESEMPIO: Abilità sociale

Obiettivo: Introdurre l'abilità pro-sociale di non dare una risposta giudicante che mostra come le sue azioni o parole colpiscono altri

Procedura:

- Mettere la classe in gruppi di due e porre queste due domande a cui la coppia deve rispondere:
"Non ti sei mai dispiaciuto di qualcosa che qualcuno ti ha fatto? Che cosa gli hai detto o gli hai fatto?"
"Sei mai stato in una situazione in cui ti sei sentito irritato, ma non sapevi che cosa dire?"

20

- Presentare il modello della comunicazione con messaggio "IO"

"Mi sento _____
quando tu _____
perché _____
ho bisogno di _____"

- Offrire agli studenti alcuni esempi, poi dividere la classe in coppie nelle quali gli studenti si esercitano in riferimento ad alcune situazioni. Ad esempio:

"Il tuo migliore amico non ti ha chiamato quando ti aveva promesso di farlo"
"Un compagno ti ha preso in giro per il tuo nome"
"Un compagno non ti ha dimostrato attenzione e rispetto"

21

- **Dopo che gli studenti si sono esercitati in coppia, le coppie dicono ad alta voce come hanno risposto nelle situazioni fornite.**

- **Concludere il lavoro chiedendo agli studenti di rispondere ancora in coppia a questa domanda:**

"Come questo modo di comunicare può risolvere 'pacificamente' dei conflitti interpersonali?"

22

5 **Strutture formali**

Sono strutture di lavoro nelle quali sono chiaramente definite e controllate le cinque condizioni (o le varie condizioni indicate dai vari modelli di cooperative learning).

Per il *Learning Together*: interdipendenza positiva, interazione promozionale, insegnamento delle abilità sociali, la responsabilità individuale e la valutazione del lavoro di gruppo.

L'attività richiede la realizzazione di un prodotto complesso e un tempo prolungato di collaborazione.

23

ESEMPIO: Jigsaw

Obiettivo: Esercizio di lettura, di comunicazione orale e ascolto

Procedura:

PRIMA FASE:

Formazione di gruppi casuali di quattro.

Ogni membro del gruppo sceglie un numero da 1 a 4

Consegnare ad ogni membro del gruppo un racconto numerato da 1 a 4

Ognuno sceglie il racconto corrispondente al numero scelto.

24

SECONDA FASE:

Formazione dei gruppi “esperti” che hanno lo stesso racconto.

Nel gruppo di esperti, ognuno si prepara a raccontare il brano ai compagni del Gruppo di Base. Se dovesse essere un testo di seconda lingua, lo leggono, traducono le parole che non conoscono, fanno un riassunto, provano a recitarlo ad alta voce...

Quando sono pronti...

TERZA FASE:

Ogni membro del gruppo “esperti” ritorna al gruppo iniziale e farà quello che gli è stato richiesto di fare.

In questo caso potrebbe essere:

- raccontare con parole proprie ciò che ha letto
- rispondere a domande di comprensione che i compagni possono rivolgergli
- raccontare e richiedere di riassumere per iscritto ciò che è stato comunicato

...

25

ESEMPIO: *la controversia*

Obiettivo: educare alla comunicazione, alla creatività, alla flessibilità razionale, alla capacità di risolvere in modo costruttivo i conflitti, alla capacità di ascolto, alla riflessione critica, ecc.

Procedura:

PRIMA FASE:

Strutturare il gruppo (in genere di 4 persone) in modo che una metà conduce, su un argomento scelto, una ricerca per trovare tutte le ragioni o gli esempi che sostengono una posizione, mentre l'altra metà fa la stessa cosa per una posizione opposta

26

SECONDA FASE:

Conclusa la ricerca, i due sottogruppi si scambiano le rispettive posizioni, si ascoltano e si criticano reciprocamente.

NB: In taluni casi i sottogruppi possono anche essere invitati a ricercare le ragioni a sostegno della posizione opposta a quella precedentemente difesa; in questo caso, però, essi devono trovare argomentazioni nuove rispetto a quelle già presentate.

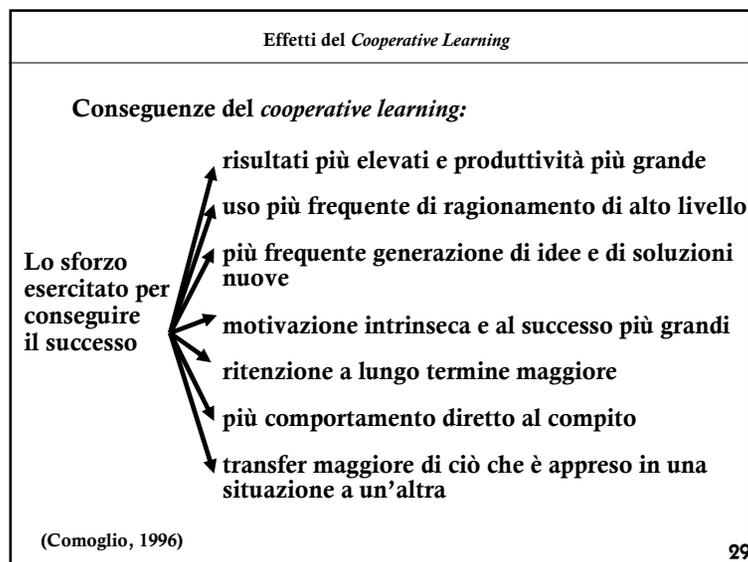
TERZA FASE:

La ricerca si conclude con una comunicazione reciproca e con la preparazione di un'argomentazione personale e originale sostenuta dal gruppo e una prova di valutazione individuale sull'argomento condotta dall'insegnante.

27

Conclusione

28



Cooperative Learning e sviluppo dei valori sociali

In questa visione di classe e di scuola come comunità inclusiva, il cooperative learning diventa il “materiale fondamentale di costruzione” della comunità di relazioni, fornendo le attività attraverso le quali è promosso lo sviluppo socio-morale degli studenti nell'appartenenza ad una comunità inclusiva e una comunità di caring.

31

Bibliografia

Comoglio, M. (1996). *Insegnare e apprendere in gruppo. Il Cooperative Learning*. Roma: LAS.

Battistich, V., Solomon, D., Kim, O., Watson, M., & Schaps, E. (1995) Schools as communities. *American Educational Research Journal*, 32, 627-658.

Kohn, A. (1996). *Beyond discipline: from compliance to community*. Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development. (Tr. It., in C.M.Charles (Ed.), *Gestire la classe: Teorie della disciplina di classe e applicazioni pratiche* (pp.318-338). Roma: LAS).

Nel Noddings (1992). *The challenge to care in schools. An alternative approach to education*. New York: Teachers College Press, pp. 15-25.

Sergiovanni, T. J. (2000). *Costruire comunità nelle scuole*. Roma: LAS.

Solomon, D., Watson, M., Battistich, V., Schaps, E., & Delucchi, K. (1992). *Creating a caring community: Educational practices that promote children's prosocial development*. San Francisco, CA: Jossey-Bass.

32